

Editoriale

Come si può vedere da alcuni segni esteriori, nell'approssimarsi ai 45 anni di vita la rivista *Picus* ha avuto bisogno di piccoli ma significativi aggiustamenti. La ragione prima di essi va cercata nella necessità di far fronte alle esigenze economiche, venuti meno i cespiti fin qui utilizzati: un problema per il quale abbiamo trovato attenzione presso l'Università di Macerata, all'interno della quale la rivista stessa ha avuto la prima gestazione e poi la cura redazionale per tutti questi anni. Di ciò sentiamo il dovere di esprimere la nostra più viva gratitudine alle Autorità e alle sedi decisionali che hanno consentito e facilitato l'operazione.

Questo mutamento della ragione sociale ha poi comportato la necessità di rivedere e adeguare gli assetti proprietari della stessa rivista, nata come proprietà personale del fondatore, Lidio Gasperini, che ne è stato anche direttore dal 1981 al 2009. La soluzione naturale è stata, anche in conseguenza di quanto appena detto, che essa passasse in proprietà dell'Università. A questo proposito desideriamo rivolgere qui un sentito ringraziamento ai figli di Lidio Gasperini – Fabio, Laura, Silvia, Clara e Marco – per aver colto l'importanza del momento e per aver messo al primo posto la possibilità che la rivista potesse continuare a svolgere quella funzione di ricerca e divulgazione della conoscenza storica che l'ha connotata fin dall'inizio. Ai figli, ai quali esprimiamo la nostra gratitudine anche in questa sede per la pronta comprensione e sensibilità dimostrate, abbiamo assicurato il nostro impegno che tutto questo avverrà nel ricordo del fondatore della rivista, che abbiamo voluto debitamente sottolineare.

Infine non possiamo dimenticare in questo momento i tanti collaboratori che ci hanno aiutato a costruire, anno dopo anno, il cammino della rivista. Un pensiero di particolare gratitudine va poi ad Americo Pascucci, titolare della Editrice Tipigraf prima e delle Edizioni Tored poi, che con passione e partecipazione ha accompagnato fattivamente il cammino della rivista, praticamente dagli inizi fino ad oggi, seguendo personalmente la composizione dei contributi e curandone la parte grafica in modo che rispondessero alle esigenze degli autori e a quelle editoriali.

Con questi "aggiustamenti" *Picus* riprende il suo cammino, seguendo quei principi e quelle finalità lucidamente esposti da Lidio Gasperini nella presenta-

zione della prima annata. Oggi, pur a distanza di tanto tempo, essi ci sembrano pienamente validi e attuali. Semmai, con una considerazione aggiuntiva sulla opportunità di una maggiore attenzione verso i contatti e scambi interadriatici, commerciali e non solo, che ci viene suggerita dal cammino degli studi e soprattutto dalle acquisizioni archeologiche: contatti e scambi che dobbiamo pensare assai più ampi e importanti di quanto le fonti materiali non lascino intravedere.

GIANFRANCO PACI - SIMONA ANTOLINI